

Primo piano
 IL 25 GIUGNO SI VOTA
 PER I BALLOTTAGGI A LECCE
 E IN ALTRI QUATTRO COMUNI

Alessandro Chizzini

pag. 10



Primo piano
 ERRORE UMANO O GUASTO?
 SI INDAGA SULL'INCIDENTE
 AVVENUTO A GALUGNANO

Alessio Quarta

pag. 11



belpaese

Periodico
 d'informazione del Salento

Anno XVI n. 619
 17.06.2017



Belpaese ha incontrato il dottor Luigi Formisano, che a Lecce cura con successo diversi malati di tumore, già sottoposti a chemioterapia, con l'ozonoterapia (che prevede l'assunzione di acqua ozonizzata, abbinata a insufflazioni periodiche di gas e ad una specifica alimentazione). L'azione antinfiammatoria, il miglior apporto di ossigeno ai tessuti e l'assenza di controindicazioni consentono agli stessi pazienti di garantirsi, nonostante la grave malattia, una migliore efficienza fisica e qualità della vita

PRIMO PIANO



La patata novella di Galatina alla conquista del Nord Italia

Clara Scarciglia

pag. 12

SPETTACOLO



L'estate si accende con *Brigante* dei Sud Sound System

Claudia Mangione

pag. 26

Il buono dell'ozono

Belpaese ha incontrato il dottor Luigi Formisano, che a Lecce cura con successo diversi malati di tumore, sottoposti a chemioterapia, con l'ozonoterapia (che prevede l'assunzione di acqua ozonizzata, abbinata a insufflazioni periodiche di gas e ad una specifica alimentazione). L'azione antinfiammatoria, il miglior apporto di ossigeno ai tessuti e l'assenza di controindicazioni consentono agli stessi pazienti di garantirsi, nonostante la grave malattia, una migliore efficienza fisica e qualità della vita

A cura di Alessio Quarta

In mezzo alla sofferenza e allo sconforto, per i malati di tumore c'è la possibilità quantomeno di alleviare il dolore, di sopportare un po' meglio la battaglia contro il male del secolo e di attutire gli effetti della chemio o della radioterapia. Parliamo dell'ossigeno-ozonoterapia, una terapia che usa come agente terapeutico una miscela di gas naturale medicale, l'ozono appunto, miscelato in piccole percentuali con ossigeno medicale.

Sostanzialmente, l'ozono migliora la capacità del sangue di apportare ossigeno ai tessuti: ne consegue una riattivazione del microcircolo e della ossigenazione periferica. Questa terapia, che viene praticata anche in Salento, ha un'azione antinfiammatoria e antalgica, favorisce l'attivazione dei processi riparativi e rigenerativi, la fluidificazione del sangue, l'immunostimolazione e l'immunomodulazione, permette la riduzione dell'insuli-

noresistenza e stimola i processi di detossificazione.

Va precisato che l'ozonoterapia rientra, come ricordava il compianto professor Umberto Veronesi, "tra le cosiddette medicine non convenzionali, che la comunità scientifica considera come integrative, ma non sostitutive delle cure tradizionali". Quindi, non è in grado da sola di curare il tumore, ma può aiutare il paziente a sopportare meglio i dolori della malattia e quelli provocati dagli effetti collaterali dei trattamenti medici tradizionali.

Purtroppo, il quadro relativo alla provincia di Lecce in tema di tumori, così come disegnato dal rapporto Istat del 2014, quello più recente a disposizione, non è dei più rassicuranti. Dal 1990 si è passati da una mortalità di 19,8 persone ogni 10mila abitanti al 29,1 del 2014, anno in cui per la prima volta il Salento ha toccato la stessa quota di mortalità regi-

strata in tutta Italia. La sezione di Lecce della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori ha analizzato il tasso di mortalità dei tumori in generale, con un focus mirato su tre tipologie specifiche quali il tumore ai polmoni, quello alla vescica e quello alla mammella. Per quanto riguarda il primo caso, la situazione si è stabilizzata nei pazienti di sesso maschile, dopo una spaventosa impennata negli anni precedenti, mentre per le donne malate la mortalità è superiore alla media regionale e a quella di Brindisi e Taranto, ma scende se comparato a livello nazionale e ai dati relativi agli anni precedenti. Cresce il numero di pazienti morti per tumore alla vescica ed è ben più grave l'incidenza dei tumori al seno: nel 1990 le morti sono state 2,7 sempre ogni 10mila abitanti e nel 2014 un balzo dell'incidenza a 4,4 che in termini percentuali significa un aumento del 39% di donne uccise dal cancro.



“L'ozonoterapia non guarisce i tumori, ma integra validamente la chemioterapia”

È questo il pensiero del dottor Formisano, che in questa intervista ci spiega come si effettua il trattamento in grado di garantire reali benefici ai malati oncologici

Da alcuni anni l'ozonoterapia è realtà anche a Lecce, grazie al contributo del dottor **Luigi Formisano** (nella foto), un medico napoletano che ha sposato il Salento per amore, oltre che per professione. Laureato in Medicina e Chirurgia, si è specializzato in Medicina Interna ed è referente per il Salento della “Fondazione Maria Guarino”.

Dottor Formisano, cos'è e come funziona l'ozonoterapia?

La nostra storia inizia tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, al Secondo Policlinico di Napoli: il professor Carlo Luongo, docente della seconda università di Napoli, iniziò a trattare con l'ozono i primi pazienti affetti da

neoplasia e curati sia con radio che con chemioterapia. Grazie al suo impegno e a quello di Margherita, sua figlia, anestesista e ricercatrice, è nata la “Fondazione Maria Guarino” (www.amoronus.com) che si occupa della terapia e della ricerca in campo oncologico e di cui io sono un medico sostenitore. La tesi che la scarsa presenza di ossigeno causa gravi problematiche risale al 1931, quando il professor Warburg vinse il premio Nobel dimostrando che l'ipossia (ovvero la carente ossigenazione) provoca il cancro.

È dunque utile contro i tumori?

Alla luce delle innumerevoli pubblicazioni scientifiche, possiamo

tranquillamente affermare che l'ozonoterapia, apportando la giusta ossigenazione al nostro corpo, contrasta la cronicità della malattia: in pratica favorisce l'azione dei farmaci e aumenta le possibilità di guarigione. Il trattamento è assolutamente indolore e veloce: si esegue 4 giorni alla settimana con insufflazioni per via rettale assolutamente indolori, contemporaneamente si assume acqua ozonizzata.

Questo cosa provoca? Precisiamo che si tratta di una terapia integrante la chemio e non sostitutiva.

Spesso nel corso della chemioterapia il paziente tende a soffrire di alcuni effetti collaterali, anche fortemente invalidanti, che vanno dal calo di

globuli rossi o di globuli bianchi, alle afte dolorose del cavo orale, alla stanchezza o ai dolori. Grazie alla somministrazione dell'ozono si riducono gli effetti collaterali della terapia:

questo permette una vita dignitosa e socialmente attiva al paziente e, soprattutto, gli consente di continuare ad eseguire la chemioterapia. È fondamentale ricordare che l'ozonoterapia non guarisce, ma integra validamente la chemioterapia.

Come si fa ad usufruire di questa terapia?

Il paziente si associa alla Fondazione



come socio sostenitore, pagando una quota annua di 50 euro; tale spesa gli permette di eseguire il protocollo che prevede quattro sedute a settimana. Al medico sostenitore si paga solo un rimborso spese che si aggira intorno ai 15 euro a seduta (per il materiale consumato) e non paga la prestazione medica. Al momento hanno aderito



La cura del benessere

La testimonianza di una paziente che, grazie all'ozonoterapia abbinata ad un'alimentazione specifica, riesce a convivere da mesi con un cancro al seno

Sono diversi i pazienti che in provincia di Lecce si affidano all'ozonoterapia per attutire gli effetti collaterali della chemioterapia. In lotta contro un tumore al seno o al pancreas, costretti a subire gli inevitabili cambiamenti che la malattia impone e a lottare in ogni modo grazie alla chemio. E che nella terapia a base di ozono trovano un alleato importante per sostenere con più forza la battaglia con la malattia.

“Ho iniziato la chemio tre mesi fa e l'ozonoterapia due mesi fa, assumendo acqua ozonizzata e facendo regolarmente le insufflazioni -ci racconta una paziente che sta combattendo la propria battaglia contro un carcinoma al seno e di cui preferiamo mantenere l'anonimato-. Ho ancora un altro mese da fare in base al protocollo. In effetti i benefici li avverto, non ho tutti gli effetti collaterali della chemio. A parte la perdita di capelli, ho avuto all'inizio del trattamento chemioterapico due cali di emocromo, da quando ho cominciato con l'ozonoterapia non ho più avuto episodi del genere. Di solito quando a causa della chemio si abbassano le difese immunitarie si tende a prescrivere al paziente altri farmaci, invece con l'ozono i valori si ripristinano attraverso un metodo naturale. Adesso mi sento bene, ho affrontato più della metà della chemio e ora aspetto di fare l'operazione”.

Fondamentale, insieme all'ozonoterapia, è il rispetto di una specifica alimentazione: “Insieme alla cura a base di ozono ho cominciato a seguire la dieta così come prescrittami dal dottor Formisano -continua la signora-. L'unione della chemio, dell'ozonoterapia e di una corretta nutrizione stanno dando i propri frutti perché mi permettono di combattere con più forza la malattia. Oggi io sono in grado di fare tutte le cose, di portare avanti la mia vita e il mio lavoro”.

Migliora l'emocromo, migliorano le difese immunitarie per affrontare la chemio senza alcuna controindicazione, ma permangono gli aloni

di diffidenza intorno all'ozonoterapia: “Io stessa all'inizio ero molto diffidente, lo sono per natura. Nessuno dei tanti oncologi in questi anni me ne ha mai parlato, ne sono venuta a conoscenza tramite il passaparola e mi sono messa subito a cercare su Internet, per capire meglio di cosa si trattasse. Ho preso contatti con la Fondazione Maria Guarino e mi sono recata a Napoli, ho sottoscritto la quota associativa e poi mi hanno indirizzato per l'inizio del trattamento nel centro a me più vicino. Infatti, fino a quel momento ignoravo ci fosse un centro di ozonoterapia a Lecce, a pochi passi da casa”.



Non solo per i tumori: gli altri campi di utilizzo medico dell'ozono

L'ozonoterapia viene utilizzata anche in diversi campi medici per guarire alcune malattie o per alleviarne i dolori. Partiamo, ad esempio, dalla **dermatologia**. Qui per la sua azione disinfettante, sterilizzante antibatterica, antivirale e antimicotica si fa ricorso all'ozonoterapia in caso di piaghe infette, Herpes simplex o zoster, quello che più comunemente viene conosciuto come “Fuoco di Sant'Antonio”, micosi cutanee, acne e foruncoli, fistole e ascessi.

Altro campo di applicazione è quello delle **arteriopatie periferiche**, condizioni patologiche degli arti, per lo più inferiori, caratterizzate dall'ostruzione acuta o progressiva delle arterie a causa di emboli o placche aterosclerotiche. Per la sua azione sul sangue e sul sistema circolatorio l'ozonoterapia viene utilizzata anche nel campo dell'**angiologia** per curare insufficienza venosa, ulcera diabetica, flebiti, varici dolorose, arteriopatie, gangrene, piaghe da decubito, arteriosclerosi nelle persone più anziane.

L'**arteriosclerosi** non è altro che un ispessimento delle pareti interne dei vasi sanguigni che fa la sua apparizione in conseguenza di vari fattori di rischio, quali possono essere l'età, l'ipertensione, il diabete. L'infiltrazione di sostanze nocive nelle pareti delle

arterie provoca un processo infiammatorio e una lesione dei vasi che, richiamando le piastrine, iniziano a formare delle placche. Se non si correggono i fattori di rischio, queste placche aumentano gradualmente di volume fino ad occludere le arterie determinando ischemie, ictus, malattie coronariche e infarto.

Altro campo in cui l'ozonoterapia riesce a intervenire, curando la patologia, è quello della **fibromialgia**, la cui origine è ancora ignota e che colpisce prevalentemente il sesso femminile. È spesso difficile da diagnosticare perché i suoi sintomi possono essere confusi con quelli di altre malattie: dolore cronico, rigidità, stanchezza fisica, a cui si aggiungono manifestazioni collaterali come cefalea, fotofobia, disturbi uditivi, turbe digestive, allergie, anomalie neurologiche e sbalzi di umore. Anche in questo caso l'ozono si è dimostrato efficace grazie alle sue proprietà antinfiammatorie e antidolorifiche in grado di migliorare l'ossigenazione cellulare e il microcircolo sanguigno. Come efficace è il trattamento per curare la candida, la più comune delle infezioni femminili. Ma anche in **neurologia, medicina generale e immunologia** troviamo campi di applicazione con riuscita favorevole dell'ozonoterapia.

12 regioni, dal Nord al Sud, dove i medici sostenitori si prodigano nell'aiutare i pazienti oncologici.

Al trattamento possono accedere tutti o ci sono tipologie di pazienti che non possono prenderne parte?

La terapia può essere seguita da tutti: non sono descritti effetti collaterali. Purtroppo al momento alcuni tumori rispondono meno di altri, per esempio quelli polmonari e quelli neuroendocrini. Comunque, anche in pazienti affetti da queste patologie si hanno miglioramenti perché si ottiene un miglioramento dello stato chimico e biologico dell'individuo.

Quante sedute occorre fare? La terapia cambia di volta in volta in base alla patologia specifica del paziente?

Io seguo quanto previsto dal protocollo oncologico della Fondazione, vale a dire quattro sedute a settimana per tre mesi, dal lunedì al giovedì, poi tre mesi di pausa in cui il paziente mi tiene informato su tutto, dopo di che riprende se ne ha bisogno. Per quanto concerne

le malattie non neoplastiche come la candida, la fibromialgia, i parassiti intestinali, la psoriasi e le malattie della pelle, l'artrite possono avere risultati positivi grazie agli schemi terapeutici che ho messo a punto e che sono calibrati in base alle necessità del paziente. Per i casi di psoriasi o di artrite reumatoide ricordo che oltre all'ozono si hanno splendidi risultati associando l'alimentazione e la pulizia dell'intestino, l'idrocolonerapia, che pratico da anni presso il mio studio.

In tutto questo discorso quanto è importante l'alimentazione?

Da diversi anni mi occupo di alimentazione specifica nelle varie patologie: mangiare bene rappresenta un elemento importantissimo della terapia. Nel 2015 ho avuto il piacere di presentare il mio lavoro *Alimentazione consapevole* all'Expo di Milano; in quella relazione ho racchiuso tutte le mie osservazioni di quasi 25 anni di professione medica svolta qui nel Salento. Alla fine ho concluso che è più importante escludere qualche alimento

o limitarlo fortemente, senza cambiare radicalmente la filosofia alimentare del paziente: basta poco per ottenere dei buoni risultati.

Quali sono gli alimenti da evitare nel caso di pazienti oncologici?

Ad esempio, conviene ridurre il consumo di dolci e farine raffinate perché, innalzando la produzione insulinemica, scatenano un aumento dei fattori di crescita, che incidono sull'aumento della neoplasia. Ho qualche dubbio anche sull'uso indiscriminato di cocktail vitaminici e anti-ossidanti: spesso si usano senza sapere che l'antiossidante fa bene alla cellula vitale, ma aiuta anche la cellula tumorale, pertanto vanno prescritti da un medico e solo se assolutamente necessario. Credo che la corretta alimentazione sia uno dei fattori da instaurare poiché insieme alle altre terapie può aiutarci nella cura di qualsiasi patologia: Ippocrate, uno dei padri della medicina, qualche millennio fa diceva: “Fa che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo”.